Effepielle

UIL FPL

65 anni di futuro

LA UIL CON IL LAVORO SEMPRE

Nº 95 DEL 15 MARZO 2015

Anno Vº n. 95/2015 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

ADESSO BASTA! È INACCETTABILE UN NUOVO STOP DEL MINISTERO

PROFESSIONI SANITARIE

FACCIAMO CONTARE DI PIÙ LE COMPETENZE!

STATO DI AGITAZIONE DEI LAVORATORI DELLA SANITÀ

FUNZIONE PUBBLICA CGIL — CISL FP — UILFPL

- Per un modello organizzativo nuovo e interprofessionale
- Per il riconoscimento e la crescita delle competenze
- Per valorizzare i 650mila professionisti della salute
- Per offrire servizi migliori negli ospedali e nei territori
- Per il via libera immediato all'accordo Stato-Regioni sull'implementazione delle competenze

MOBILITIAMOCI PER LE NOSTRE PROFESSIONI

Diamo futuro alla salute!

SOMMARIO

IN COPERTINA

DETERMINAZIONE CONCRETEZZA INNOVAZIONE COERENZA

La UIL è così.

UIL

ALL'INTERNO

3 Elezioni RSU. La UIL FPL in crescita, schiaffo morale al Governo. I Ringraziamenti del Segretario Generale Nazionale Torluccio
4 Martedì 3 Marzo. Sanità-Torluccio (UIL FPL): "Bene stabilizzazio ne precari, ma basta tagli"
5 Polizia Locale. Torluccio (UIL FPL): "Tempismo perfetto".
6 5 marzo 2015 - BUON COMPLEANNO UIL
8 Nota unitaria inviata al Ministro per la Semplificazione e la Pubbli ca Amministrazione Marianna Madia
9 Cgil Cisl Uil a Madia: "La vera sfida sono contratto e riorganizza zione"
11 Professioni sanitarie, ancora uno stop del Ministero sulla valorizzazione professionale
12 TFR. Analisi a cura della UIL Servizio Politiche Economiche e Ter ritoriali (Febbraio 2015)
15 Notizie dai territori

quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it

Redazione e Direzione: Via di Tor Fiorenza, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87
(GIA' PROPOSTA FLASH) - Distribuzione gratuita

Redazione:

Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Pietro Bardoscia
Gerry Ferrara

Hanno inoltre collaborato
Franco Brunetti

Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio

Elezioni RSU

La UIL FPL in crescita, schiaffo morale al Governo

I dati in nostro possesso confermano le nostre previsioni, ossia la UIL FPL è in crescita sia nelle autonomie locali che in sanità.
La UIL FPL si migliora di oltre 2,5 punti percentuali rispetto alle elezioni Rsu del 2012.
Un altro dato confortante è l'alta affluenza alle urne in tutte le regioni; percentuali che i nostri politici si sognano.
I lavoratori hanno apprezzato le nostre tante battaglie contro i soprusi perpetrati ai danni dei dipendenti pubblici, ormai da anni, attraverso tagli, blocco dei contratti, blocco del turn over, non capendo che in questo modo si sta mettendo in ginocchio la pubblica amministrazione con la ovvia conseguenza di una riduzione dei servizi essenziali per i cittadini.
Ci dispiace per Renzi – commenta il Segretario Generale UIL FPL Torluccio - ma i sindacati sono vivi e vegeti, se ne faccia una ragione di vita. La si smetta una volta per tutte di attaccarci, la riforma della P.A. deve essere attuata coinvolgendo i lavoratori e le forze sociali che li rappresentano e si attivi immediatamente il tavolo per il rinnovo dei contratti restituendo il potere di acquisto ai lavoratori.

I Ringraziamenti del Segretario Generale Nazionale Giovanni Torluccio

di Chiara Lucacchioni

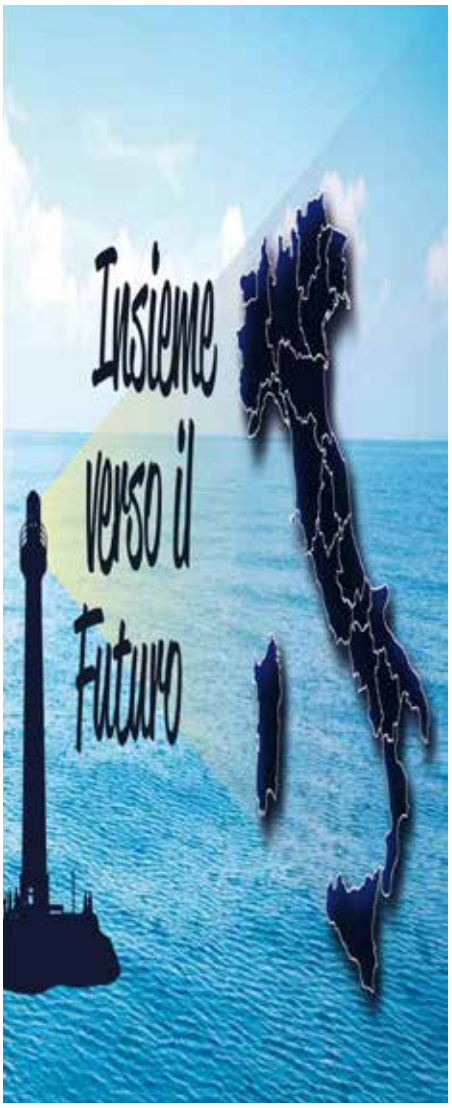
Desidero ringraziare tutti i nostri attivisti che hanno dato il massimo per la buona riuscita delle Elezioni Rsu.

Un grazie alle donne, agli uomini, ai nostri iscritti, ai candidati, a tutti coloro che hanno aderito con il cuore e la mente a un progetto comune, dedicando tempo, forze, energie, operando con passione e intelligenza per accrescere nei posti di lavoro la partecipazione democratica.
Un grazie speciale ai candidati, eletti e non eletti che ci ha messo la faccia, consentendo di presentare la lista UILFPL in tutti i posti di lavoro.

Ringrazio le tante lavoratrici ed i tanti lavoratori che ci hanno dato fiducia esprimendo la loro preferenza per la UIL FPL, segno del buon lavoro svolto in questi anni dalla nostra organizzazione.

Martedi 3 Marzo. Sanità-Torluccio (UIL FPL): "Bene stabilizzazione precari, ma basta tagli"

A cura di Chiara Lucacchioni



Se da una parte siamo soddisfatti per la firma del DPCM che prevede la stabilizzazione di una parte dei lavoratori precari del Servizio Sanitario Nazionale, quale primo passo verso un azzeramento del precariato in Sanità che la UIL FPL sta chiedendo con forza da tempo, dall'altra non possiamo non rimanere perplessi sui tagli alla sanità previsti per il 2015.

Lo dichiara in una nota il Segretario Generale della UIL FPL Giovanni Torluccio.

Siamo a Marzo, sappiamo che le Regioni dovranno tagliare 2,637 miliardi nella sanità, ma non si capisce dove e come, senza considerare che la partenza posticipata di tre mesi produrrà effetti ancor più drammatici. Una riduzione dei trasferimenti che sommati alle misure già previste del Governo Monti e Letta supereranno il tetto di 5,2 miliardi.

Questa è l'ennesima beffa, da una parte ti danno, dall'altra ti tolgono. Tra l'altro da un focus di Agenas tra il 2010 ed il 2013 la spesa sanitaria è già diminuita di un miliardo.

Sin dove vogliono arrivare? Non hanno ancora capito che la sanità è al collasso? Con questi ulteriori tagli si corre il serio rischio di non garantire i nuovi farmaci salvavita, o l'allargamento dei LEA (livelli Essenziali di Assistenza), per non parlare dell'impossibilità di risolvere la gravosa situazione dei Pronto Soccorso; sembra sia diventato normalità il fatto di "parcheggiare" per ore, i pazienti in codice rosso o giallo nei corridoi, in attesa di essere spostati in altri reparti, o di non poter utilizzare le ambulanze perché impossibilitate a recuperare le barelle impiegate per questi pazienti.

Nuovi tagli corrispondono ad una ulteriore riduzione dei Servizi ai cittadini.

A chi daranno la colpa se se succederà qualcosa di irreparabile? Agli infermieri e ai medici costretti a turni massacranti a causa del blocco del turn over e a lavorare in condizioni quasi proibitive o a chi sta distruggendo la sanità con questi continui tagli?

Vogliamo ricordare che qualche settimana fa si era persino paventata l'ipotesi di inserire i ticket per gli over 65, fortunatamente hanno fatto un passo indietro anche grazie al nostro intervento.

Non permetteremo che si continui su questa strada – conclude Torluccio. Si discuta seriamente su come rilanciare la nostra sanità, recuperando le somme necessarie dai tanti sprechi, iniziando con l'eliminazione delle oltre 30 mila stazioni appaltanti, carrozzoni voluti e tenuti in piedi dalla politica, dal taglio dei vitalizi e dalla riduzione degli enormi costi della politica che rappresentano il vero problema di questo paese.

Polizia Locale. Torluccio (UIL FPL): "Tempismo perfetto"

Il provvedimento dell'Autorità Garante, avvenuto con un tempismo perfetto, in piena elezione RSU del Pubblico Impiego, ci lascia esterefatti.
Lo dice in una nota il Segretario Generale Uil Fpl Giovanni Torluccio.

Riteniamo assolutamente fuori luogo la decisione di comminare una sanzione di 100 mila euro alle OO.SS. per la ormai nota vicenda delle assenze dei vigili a capodanno.
Non esiste- prosegue Torluccio – nessuna cabina di regia occulta da parte della nostra organizzazione sindacale che ha sempre agito nel pieno rispetto delle regole e della normativa vigente; per questo non possiamo che rispedire al mittente una decisione che sembra, a nostro avviso, un chiaro atto politico. Costruire teoremi anziché accertare i fatti non è il compito di un organismo di garanzia. Forse è il preludio dell'uso del manganello o dell'olio di ricino?
Annunciamo che la UIL FPL impugnerà senza indugio il provvedimento.
Su una cosa ha ragione l'autorità di garanzia – conclude Torluccio -, ovvero sulla totale mancanza di corrette relazioni sindacali tra le parti sociali ed il Comune di Roma. E questo dovrebbe far riflettere!!!

5 marzo 2015
BUON COMPLEANNO UIL
65 ANNI DI FUTURO

5 marzo 2015: è il 65° compleanno della UIL. Sono trascorsi tanti anni e per un'organizzazione sindacale confederale raggiungere determinati "traguardi" significa la conferma che le idee e l'impegno, dedicato alla costruzione di questa nostra casa, hanno creato un punto di riferimento importante per la storia di tanti lavoratori.

L'Istituto di Studi Sindacali Italo Viglianesi ha nel recente passato voluto sottolineare come questo percorso ideale fosse un ponte lanciato verso tutte le generazioni. Infatti, oltre a rinverdire il ricordo e l'opera di tanti protagonisti del socialismo e delle laicità - italiani che hanno preparato il terreno per far mettere le radici a quelle idee che segneranno la nascita della UIL - c'è lo sforzo perché queste idee non vengano dimenticate o sottovalutate.

La UIL, quindi, resta il soggetto che ha nei lavoratori la propria ragione di essere, portandola come un sigillo nella storia italiana. Nel confronto con gli altri corpi sociali, il sindacato non è il residuo di un'epoca lontana, tanto meno il baluardo della retroguardia difensiva. I partiti politici hanno sempre cercato di rappresentare gli interessi di una parte della società, oppure "del mondo", arrivando persino a vagheggiare che il cambio del proprio nome potesse incarnare la novità della proposta che si stava attendendo, per far diventare più attraente la visione della società; o addirittura, arrivando a introdurre sfide più grandi di quelle di cui ha bisogno il Paese.

La UILresta e resterà sempre quello strumento che ancora oggi i lavoratori scelgono liberamente; il soggetto pronto per rappresentare interessi diffusi e condivisi. Tanto più che questa concretezza dedicata a chi lavora e ai pensionati, ha suscitato un risentimento nei confronti del mondo sindacale, proprio per l'inalienabilità dei diritti delle fondamentali necessità degli interessi dei lavoratori, che si esprimono nella rappresentanza.

In questo contesto bisogna rilevare che anche in questa stagione l'aspetto più inquietante è che non potendo rompere la relazione tra rappresentanza e rappresentati, è stata necessaria la strategia del cambio delle modalità contrattuali e del mercato del lavoro. Ossia se non si riesce ad emarginare il sistema di collegamento tra i lavoratori e il sindacato, bisogna cambiare le regole del lavoro. Tuttavia, que-

continua a pg 7

BUON COMPLEANNO UIL 65 ANNI DI FUTURO

continua da pg 6

sta operazione di emarginazione è sempre destinata al fallimento. Perché anche nelle più profonde variazioni il bisogno di sindacato si è sempre affermato.

Nel 1950 l'Italia era in ricostruzione. Dal mondo del lavoro giungevano grandi aspettative, logorate tuttavia, da una grande disoccupazione e una diffusa povertà. A questi aspetti si aggiungevano una lotta politica estrema e una conflittualità permanente. In questo solco di vivacità e di difficoltà si inseriscono nel dibattito politico le scelte diverse che le componenti riformista e repubblicana hanno gettato al centro del dibattito sindacale per ottenere risultati qualificanti, in quanto capaci di attrarre attraverso idee diverse una parte del mondo del lavoro.

Questi aspetti erano stati compiutamente illustrati da Italo Viglianesi in un'intervista apparsa suLa libertà d'Italiail 9 febbraio 1950. Commentando la situazione sindacale Viglianesi sottolineava come, nonostante si parlasse di indipendenza ed apartiticità, il sindacato sia socialista, ma "E' proprio il grado di influenza che tali partiti esercitano verso i sindacati che costituiscono l'essenza più o meno democratica di questi ultimi. E' chiaro che un sindacato diretto da uomini legati alla disciplina di un partito totalitario o confessionale non potrà mai essere sufficientemente libero e democratico".

Era l'apertura ad una terza forza socialista, democratica ed indipendente che raccogliesse anarchici, cattolici non schierati, repubblicani, indipendenti. In forza di questa appartenenza d'area era naturale immaginare una sostanziale unità sindacale laddove, oltre le appartenenze, si individuavano l'interesse e la tutela dei lavoratori, l'autonomia politica, la concezione classista del movimento operaio. Da queste premesse a distanza di qualche settimana, il 5 marzo 1950, tutte queste anime insieme costituirono la UIL.

Questa visione di collocazione ideologica doveva da subito coinvolgere tutti coloro che aspettavano un segno per liberarsi dagli schieramenti, sicuramente più forti, comunista e democristiano. Il riformismo di Buozzi aveva trovato una nuova casa. Le vicende che nei tempi successivi hanno segnato le tappe dell'evolversi dell'azione sindacale della UIL, non hanno mai tradito queste origini. Infatti, è fondamentale ricordare come le chiavi di lettura di tutti gli atti di natura contrattuale o di natura economica siano sempre stati ispirati da un'attenzione ai bisogni dei lavoratori, ad un'educazione al rispetto delle regole democratiche, alla forte volontà di giungere ad un punto di sintesi, alla ricerca costante del confronto e della crescita dell'organizzazione, con la certezza di rappresentare l'idea che i lavoratori debbano essere sempre difesi.

L'appartenenza politica ha contribuito non poco alla crescita democratica della UIL. La presenza contemporanea di tre componenti, che storicamente hanno fondato la UIL, ha pesato nell'elaborazione di documenti che venivano votati dagli organi. Consentendo però di crescere nella capacità di mediazione. E quando la discussione e il confronto divenivano aspri, tanto da produrre doppi documenti o distinzioni particolari, non si sfociò mai in conflitto aperto; anzi indipendentemente dalla vita interna dell'organizzazione, la UIL si è sempre presentata unita nelle scadenze e nei confronti delle controparti.

La fine della prima Repubblica ha segnato per l'Organizzazione l'inizio della svolta. I partiti di riferimento sono scomparsi o hanno ridotto la loro capacità di agire, tanto da determinare una sorta di corto circuito sulle forme di rappresentanza. Infatti, il sindacato è stato il volano che ha permesso la transizione tra le due repubbliche, permettendo alla politica, successivamente, di riprendersi gli spazi dopo un periodo di assenza e di smarrimento.

Tuttavia, anche senza partiti di riferimento diretto, come era all'epoca di Viglianesi, resta l'aspirazione e la partecipazione perché si costruisca ogni giorno un sindacato socialista riformista, laico ed indipendente. Resta nelle sue strutture, nella difesa dei diritti, resta nella proposta politica e sindacale, resta nella scelta di aderire alla UIL che milioni di lavoratori hanno compiuto, compiono e compiranno in totale libertà.

BUON COMPLEANNO UIL

Nota unitaria inviata al Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione Marianna Madia

Tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento ai sensi dell'art. 29-bis del D. Lgs. 165/2001 indispensabili per gestire i casi di mobilità anche sulla base del processo di riassetto della Pubblica Amministrazione, ed in particolare delle autonomie locali, alla luce della L. 56/2014.

Egr. signor Ministro,
abbiamo appreso dagli organi di stampa che sarebbero in corso di pubblicazione le tabelle previste dall'art. 29-bis del D. Lgs. 165/2001, che avrebbero il compito di definire l'equiparazione fra i livelli di inquadramento previsti dai contratti collettivi relativi ai diversi comparti di contrattazione, per favorire i processi di mobilità.
Tali tabelle di equiparazione risultano indispensabili sia per gestire i casi di mobilità individuale volontaria verso amministrazioni diverse da quella di appartenenza del lavoratore (ex comma 1 dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001), sia per i casi di trasferimenti tra amministrazioni diverse (ex comma 2 dell'art. 30 del D. Lgs. 165/2001) e sia per i casi di mobilità collettiva nei casi di enti in particolari situazioni di soprannumero o comunque eccedenze anche per ragioni funzionali o finanziarie ex art. 33 del D. Lgs. 165/2001 (mobilità collettiva).
Com'è ovvio esse risultano indispensabili soprattutto in questa fase del processo di riassetto della Pubblica Amministrazione, ed in particolare delle autonomie locali che, alla luce della L. 56/2014, darà luogo al trasferimento del personale delle attuali province, anche presso amministrazioni appartenenti a comparti diversi.
A tal proposito il Governo, con il comma 3 dell'art. 4 del D. L. 90/2014, aveva fissato un termine entro il quale, se non fosse stato adottato il DPCM previsto dall'art. 29-bis, la tabella di equiparazione sarebbe stata adottata con Decreto da emanarsi a cura della S. V., di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.
Beninteso che riteniamo tali tabelle assolutamente fondamentali, soprattutto nell'immediato per le ragioni sopra motivate, se le notizie apprese dai mezzi di stampa dovessero rivelarsi fondate, alla luce del mancato confronto con le parti sociali, mai avvenuto e neanche mai attivato in alcuna delle fasi che avrebbero portato alla loro determinazione, riterremmo assolutamente lesivo dell'interesse dei lavoratori il fatto che le loro rappresentanze non siano state preventivamente ascoltate, secondo quanto previsto dall'art. 29-bis del D. Lgs. 165/2001.
Dopo l'emanazione del D. L. 90/2014, e ancor di più dopo la sua conversione in legge avvenuta con la legge di conversione 114/2014, ci saremmo aspettati infatti la Sua convocazione al tavolo per essere ascoltati entro i termini previsti, peraltro non perentori.
Proprio per evitare che si potesse arrivare ad un atto unilaterale, Le avevamo inviato anche una nota unitaria con la quale chiedevamo di essere convocati urgentemente.
Ciò detto, per evitare che il meccanismo introdotto dal D. L. 90/2014 produca quale unico premeditato effetto, quello di impedire la partecipazione dei lavoratori alla definizione dei criteri di equiparazione, le chiediamo un urgente incontro per essere preventivamente ascoltati sulle tabelle.
A tale scopo Le chiediamo altresì di volerle anticipare alle OO. SS. in previsione dell'incontro.

Cgil Cisl Uil a Madia: "La vera sfida sono contratto e riorganizzazione"
La grande affluenza al voto Rsu è una richiesta forte di partecipazione alle riforme

Comunicato stampa

Roma, 5 marzo 2015

"La vera sfida sono i contratti fermi da quasi 6 anni e la riorganizzazione partecipata della Pa", così Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili – segretari generali di Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl e Uil-Pa – rispondono all'intervista del ministro Marianna Madia pubblicata oggi da Il Foglio.

"Oggi è l'ultimo giorno di voto per il rinnovo delle Rsu in tutti i posti di lavoro pubblici, con oltre 2,4 milioni di dipendenti coinvolti. La massiccia affluenza alle urne registrata finora è una prova evidente della grande voglia dei lavoratori pubblici di essere protagonisti delle riforme", sottolineano i quattro segretari in una nota, "A fronte di questo è del tutto fuori luogo la provocazione della ministra sulla fine della concertazione. Arroganza gratuita. Anche perché, quale grande innovazione ha portato questo governo? Tweet a parte, su contratti, competenze e qualità dei servizi non è cambiato niente. E se non fosse chiaro, in queste ore il ministro potrebbe averne un'idea facendo un giro negli oltre 12mila seggi elettorali".

"La verità è che sulle province si parla di esuberi prima di avere un progetto di rete di servizi, si fanno numeri prima di aver mappato le professionalità, si definisce "storica" un'operazione che di storico ha solo il caos che lascia a lavoratori e cittadini", ribadiscono Dettori, Faverin, Torluccio e Attili. "Per non parlare delle tabelle di equiparazione: di governi e di tecnici in questi anni ne abbiamo visti parecchi, ma i risultati? E poi c'è il turn-over fasullo, la semplificazione sempre rimandata, l'eterno ritornello dei licenziamenti: meglio occuparsi dei 112mila precari della Pa lasciati senza certezze".

"Da questo governo, così come dai sindaci e dai governatori, i lavoratori si aspettano un vero cambio di passo", concludono i segretari di Fp-Cgil Cisl-Fp Uil-Fpl e Uil-Pa. "ma soprattutto si aspettano quel coinvolgimento e quel riconoscimento che una politica arrogante cerca di togliere loro. La partecipazione è l'unica leva del cambiamento nell'interesse di lavoratori, cittadini e imprese".

fad.uilfpl.org

ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.

Elenco dei corsi disponibili dal 1 gennaio 2015

Per Tutte le Professioni:

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria
Accreditato con n. 267/113730 Crediti 7

Elementi di comunicazione efficace, verbale e non verbale
Accreditato con n. 267/113758 Crediti 8

Riservatezza dei dati sanitari
Accreditato con n. 267/113764 Crediti 3

Professione : Infermiere

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità
Accreditato con n. 267/113759 Crediti 4

Professione : Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale
Accreditato con n. 267/113743 Crediti 7

La documentazione sanitaria
Accreditato con n. 267/113723 Crediti 4

Professioni sanitarie, ancora uno stop del Ministero sulla valorizzazione professionale

Cgil Cisl Uil proclamano lo stato di agitazione

Roma, 11 marzo 2015

Nessun avanzamento sull'implementazione delle competenze delle professioni sanitarie e Fp-Cgil Cisl-Fp e Uil-Fpl scendono sul piede di guerra proclamando lo stato di agitazione del personale.

Nonostante un nuovo incontro con i sindacati, dal Ministero della salute non è infatti arrivato l'atteso via libera all'Accordo Stato-Regioni, atto indispensabile per ottimizzare al meglio le competenze di oltre 650.000 professionisti della salute e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini con la presa in carico di tutti i bisogni di salute nell'ospedale e nei servizi territoriali.

"Diciamo basta a tutti coloro che, nell'interesse di logiche incomprensibili e lobbistiche, impediscono l'evoluzione del sistema salute necessaria ai cittadini e richiesta da tutte le regioni", hanno attaccato le tre federazioni di categoria a conclusione dell'incontro.

"I lavoratori del Servizio Sanitario Nazionale che lavorano con abnegazione e competenza in tutti servizi, malgrado i continui tagli lineari delle risorse e del personale, non possono accettare oltre il blocco di questi provvedimenti necessari al miglioramento del sistema e delle condizioni di lavoro".

"Per questo Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl dichiarano lo stato di agitazione di tutti i lavoratori del Servizio Sanitario Nazionale e danno il via a un percorso di mobilitazione che proseguirà fino a quanto il Ministero darà il via all'Accordo Stato Regioni".

TFR. Analisi a cura della UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali (Febbraio 2015)

Con l'anticipo del TFR in busta paga aumenta il reddito ISEE con ricadute negative sul sistema agevolato delle tasse e tariffe locali (asili nido, mense scolastiche, tasse universitarie ecc.).
Con la tassazione ordinaria più 50 euro medi annui di imposte e meno detrazioni.
Con il TFR in busta paga, un lavoratore con un reddito da 23 mila euro può rimetterci 330 euro medi l'anno.

Il Governo sta emanando la circolare per regolare l'opzione di scelta del TFR "mensilizzato" in busta paga. Chi sceglierà tale opzione, però, avrà effetti penalizzanti sulla propria situazione reddituale.

Il TFR in busta paga, spiega Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL - fa alzare il reddito ISEE, con un effetto "domino" sul sistema agevolato delle tasse e tariffe locali (asili nido, mense scolastiche, tasse universitarie ecc.).

Ad esempio, abbiamo calcolato - commenta Loy – che un reddito ISEE di 12.500 euro a Milano paga una tariffa degli asili nido di 103 euro mensili, mentre con un ISEE di 12.501 euro la tariffa sale a 232 euro mensili (più 129 euro al mese).

Sempre per una mensa scolastica, a Roma, il costo con un reddito ISEE di 12.500 euro è di 50 euro mensili, mentre se si supera anche di 1 euro tale soglia, il costo sale a 54 euro mensili.

Per l'iscrizione all'università "La Sapienza", la quota annuale con un reddito ISEE di 12 mila euro è di 549 euro l'anno, ma con un reddito ISEE di 12.001 la quota sale a 600 euro l'anno.

A Bari chi ha un reddito ISEE di 10 mila euro non paga la TASI, ma, superando tale soglia ISEE, la TASI si paga con l'aliquota al 3,3 per mille.

A Torino una famiglia che ha un reddito ISEE di 12.999 euro, con il TFR in busta paga supera il reddito di 13 mila euro e per la Tassa sui rifiuti invece di pagare 156 euro medi l'anno ne pagherà 202 euro, con un aggravio di 46 euro.

Inoltre, per effetto della tassazione ordinaria al posto di quella separata si avranno delle penalizzazioni di 330 euro medi l'anno, tra maggiore tassazione (50 euro medi l'anno) e minori sgravi fiscali (280 euro medi l'anno).

Infatti, se da una parte la busta paga con il TFR mensilizzato sarà mediamente più pesante di 97 euro mensili, dall'altra questo "nuovo introito" sarà tassato con l'aliquota IRPEF ordinaria anziché a tassazione separata.

Cosa succederà a chi decide per l'anticipo?

Per un reddito di 23 mila euro (imponibile medio lavoratori dipendenti), in busta paga potrebbero scattare 97 euro medi mensili, che salgono a 105 euro per i redditi di 25 mila euro e a 125 euro per i redditi di 35 mila euro, mentre scendono a 76 euro mensili per un reddito da 18 mila euro.

Fin qui, come calcolato dalla UIL, i benefici.

Ma come detto, al posto della tassazione separata, che regola sia l'anticipo, sia la liquidazione del TFR, la mensilizzazione comporta l'applicazione dell'aliquota marginale IRPEF (cioè quella corrispondente all'ultimo scaglione in cui si colloca il maggior reddito erogato).

Ciò significa che un reddito di 18 mila euro lordi, sul TFR annuo pari a 957 euro, al posto del 23% pagherà il 27%; un reddito di 23 mila euro, su un TFR annuo maturato di 1.209 euro, pagherà sempre il 27% anziché il 23,9%; un reddito di 35 mila euro su un TFR annuo pari a 1.806 euro pagherà il 38% anziché il 25,3%.

In soldoni, fa notare la UIL, la tassazione ordinaria è mediamente più pesante di 50 euro annui per un reddito di 23 mila euro con punte di 307 per un reddito di 35 mila euro.

Ma non solo: il Tfr in busta paga, che sarà comunque escluso dal reddito complessivo per il bonus di 80 euro, si cumulerà con il reddito prodotto nell'anno e inciderà sulla determinazione delle detrazioni d'imposta (NO TAX Area e Detrazioni per familiari a carico, sugli assegni familiari).

Ad esempio, considerando le sole detrazioni di imposta (No TAX

continua a pg 13

TFR. Analisi a cura della UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali (Febbraio 2015)

continua da pg 12

AREA, carichi di famiglia), un reddito di 23 mila euro ci rimetterà mediamente 280 euro l'anno.

Non vorremmo passare per i soliti "gufi", come ama spesso ripetere il Presidente del Consiglio a chi lo contraddice, però questa idea del TFR in busta paga come politica per il rilancio dei consumi ci pare sia azzardata e rischia di creare anche in "piccolo" buco nel Bilancio dello Stato, in quanto a nostro avviso, conclude Loy, saranno pochissimi i lavoratori e lavoratrici che opteranno, a queste condizioni, per avere subito il TFR in busta paga.

Anticipo in busta paga TFR: simulazioni con tassazione separata e tassazione ordinaria

Reddito lordo	Tfr lordo	TFR con tassazione separata				TFR con tassazione ordinaria			
		Aliquota media IRPEF	IRPEF da trattenere	TFR annuo	TFR mensile	Aliquota marginale IRPEF	IRPEF da trattenere	TFR annuo	TFR mensile
18 mila	1.243	23%	286	957	80	27%	336	907	76
23 mila	1.589	23,9%	380	1.209	101	27%	429	1.160	97
25 mila	1.727	24,1%	416	1.311	109	27%	466	1.261	105
35 mila	2.418	25,3%	612	1.806	151	38%	919	1.499	125

Elaborazione UIL Servizio Politiche Economiche e Territoriali

EX INPDAP ARRIVA L'ESTRATTO DELLA POSIZIONE ASSICURATIVA

L'estratto contributivo contiene tutte le informazioni in possesso dell'Inps - gestione dipendenti pubblici. **La tua situazione pensionistica** aggiornata alla data di prelievo dell'estratto!

L'INPS GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI

Ti chiede di **controllare le informazioni** contenute nella tua posizione assicurativa!

INPS

L'ITAL, IL PATRONATO DELLA UIL

Per un attento controllo e per le eventuali correzioni rivolgiti al nostro patronato, tramite la Uil Fpl, che **ti assisterà gratuitamente**; avrai tutte le informazioni su quando potrai andare in pensione e quanto prenderai!

Vieni ora, verifichiamo il tuo estratto contributivo e **prepariamo la documentazione** per le eventuali integrazioni. La Uil Fpl e l'Ital Uil sono a tua disposizione per tutte le informazioni.

ITALUIL
IL PATRONATO DEI CITTADINI

UILFPL

NOTIZIE DAI TERRITORI

UIL FPL TARANTO - La Carta dei Valori

La Uil Fpl di Taranto ha elaborato la Carta dei valori la cui applicazione dovrebbe essere uno strumento che aiuti a rendere effettivi e rispettati gli impegni nell'agire quotidiano da parte dei "rappresentanti".

Secondo la UIL FPL dovrebbe essere esportata anche nel Pubblico Impiego richiamando a quei valori di responsabilità etica e morale a cui devono ispirarsi ogni cittadino e ancor più ogni amministratore nel corso del suo mandato.

Una Carta quindi che funga da stimolo per le generazioni presenti e future per operare con coerenza rispetto a gli autentici valori e principi di libertà, democrazia ed autonomia.

Questi valori sono riassumibili in:

Partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica,

Coinvolgimento ordinario delle associazioni (sindacali, culturali, sportive, ordini ed associazioni professionali, ecc.)

Perseguimento del bene comune,

Mantenimento della coesione sociale,

Sobrietà nella gestione del bene pubblico,

Responsabilità nelle proprie azioni,

Uguaglianza redistributiva,

Trasparenza amministrativa e contabile con costante riduzione degli sprechi,

Sostegno a tutte le forme di autogoverno,

Riduzione degli sprechi,

Sostenibilità ambientale puntando sull'autosufficienza energetica,

Massima indipendenza economica.

Il bene comune, proprio perché tale, è una costruzione dal basso che chiede consapevolezza e partecipazione attiva, risposta condivisa(responsabilità) alle sollecitazioni che debbono venire da qualsiasi parte.

NOTIZIE DAI TERRITORI

LODI I DIPENDENTI NON SANNO SE SPERARE DI RIMANERE O ESSERE SPOSTATI

«Viviamo nell'incertezza assoluta»

– LODI –

SE SI CHIEDE ai dipendenti di Palazzo San Cristoforo l'umore di questi giorni, è facile ricevere risposte poetiche. «Si sta come d'autunno, sugli alberi, le foglie», citano alcuni. Tra chi è più attendista e chi più arrabbiato, in ogni caso non c'è pace tra i 179 della Provincia, che in questi giorni stanno anche votando per il rinnovo delle Rsu. Un dilemma li tormenta: è meglio finire tra chi si 'salva', o tra chi sarà ricollocato? «Il problema principale è l'aspetto finanziario – sottolinea Daniele Lupi, rsu Cgil uscente –: se restano questi tagli, c'è ben poco in cui sperare, siamo morti in partenza. Già quest'anno sarà difficile chiudere il Bilancio». Quanto alla lista, «voglio sperare che si faccia in base alla funzioni che saranno ricollocate piuttosto che alle simpatie. E intanto rischiamo di mettere in difficoltà i cittadini perché non abbiamo le risorse per i servizi».

MOLTI sono demoralizzati, «con quale animo possiamo venire al lavoro?», chiedono, retorici. E c'è un fuggi fuggi verso quegli enti statali che pubblicano bandi, come il ministero della Giustizia. «C'è un clima di profonda incertezza e spiace che noi provinciali siamo stati presi come capro espiatorio dello spreco delle risorse– lamentano Monica Locatelli ed Elisa Umbro, impiegate da 9 e 11 anni –. Per quanto riguarda i concorsi, non è detto che corrispondano al proprio profilo. Noi faremo domanda di mobilità per il Tribunale». In un anno hanno trovato un nuovo posto una decina di persone. L'obiettivo è evitare sia di rimanere in un ente di cui non si conosce il destino, sia finire in una lista che prevede che, dopo due anni di tentativi di ricollocamento, si vada in mobilità per altri due anni all'80 per cento dello stipendio base, per poi rimanere a casa senza più nulla. «Io lavoro nella polizia provinciale e la nostra posizione per ora è congelata – spiega Massimiliano Castellone, segretario Uil Funzione Pubblica Cremona e Lodi –. C'è chi ci vorrebbe con la forestale, chi con i vigili urbani, chi sotto le Regioni. Il problema è che non tutti siamo immediatamente ricollocabili: occorrono corsi di formazione anche lunghi».

V.B.D.

HANNO DETTO

DANIELE LUPI

Se restano questi tagli c'è ben poco da desiderare: siamo morti in partenza

MONICA LOCATELLI

Spiace che noi provinciali siamo stati presi come capri espiatori di tutti gli sprechi pubblici

HANNO DETTO

ELISA UMBRO

È vero, ci sono i concorsi di mobilità interna ma non è detto che i profili coincidano

MASSIMILIANO CASTELLONE

Per ora la posizione della polizia provinciale è congelata e non si sa che fine faremo